

# SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

68.

28 MARZO 1969

## SEDUTE DELLE COMMISSIONI

### GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

VENERDÌ 28 MARZO 1969

*Presidenza del Presidente*  
FANFANI

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

La Giunta prosegue l'esame del progetto di riforma del Regolamento e delibera di riconvocarsi venerdì 18 aprile prossimo venturo.

*La seduta termina alle ore 12.*

### GIUNTA DELLE ELEZIONI

VENERDÌ 28 MARZO 1969

*Presidenza del Presidente*  
TRABUCCHI

*La seduta ha inizio alle ore 16,30.*

La Giunta rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame della verifica delle elezioni nella regione Emilia-Romagna.

Successivamente, il Presidente, in sostituzione del senatore Buzio, relatore per la Calabria, riferisce in merito alla verifica delle elezioni nella Regione stessa. Su proposta del Presidente, la Giunta decide di effettuare ulteriori controlli in ordine ai risultati elettorali di alcuni Collegi della Regione.

Il senatore Gianquinto, relatore per la Liguria, informa poi che alcuni elettori del Collegio senatoriale di Imperia hanno presentato formale reclamo avverso la proclamazione a senatore del candidato Giovanni Di Benedetto, avvenuta il 13 marzo 1969, a seguito della morte del senatore Domenico Macaggi.

Infine, su proposta del Presidente, si procede alla costituzione di un Comitato di studio, formato dal Presidente e da alcuni membri della Giunta, col compito di elaborare e di proporre alla Giunta stessa il progetto di un nuovo Regolamento in materia di verifica dei poteri.

*La seduta termina alle ore 17,10.*

### GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

VENERDÌ 28 MARZO 1969

*Presidenza del Vice Presidente*  
PETRONE

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Amadei.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,45.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« Disposizioni sul servizio copia degli atti giudiziari » (546), approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).

In luogo del senatore De Matteis, assente, riferisce il senatore Bardi, il quale si pro-

nuncia in senso favorevole al disegno di legge, volto a risolvere urgenti problemi organizzativi del servizio giudiziario.

Dopo brevi interventi del senatore Coppola, del presidente Petrone e del sottosegretario Amadei, la Commissione, all'unanimità, approva il disegno di legge.

*La seduta termina alle ore 10.*

### **ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)**

VENERDÌ 28 MARZO 1969

*Presidenza del Presidente*  
**RUSSO**

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Rosati.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,10.*

#### **IN SEDE REDIGENTE**

« Nuove norme per l'attribuzione dell'assegno di studio universitario » (562), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Coordinamento).

Senza dibattito, su proposta della sottocommissione nominata il 26 marzo per l'esame degli emendamenti, la Commissione accoglie alcune modifiche di coordinamento introdotte nel testo degli articoli approvati nella seduta di ieri.

Nell'articolo 1 vengono modificati i due ultimi commi: l'assegnazione delle somme da ripartire fra le facoltà e da destinare ad assegni di studio verrà fatta al consiglio di amministrazione dell'opera universitaria anziché dell'ateneo, e per il versamento delle relative quote si procederà con una diversa rateizzazione nel corso dell'anno.

La Commissione approva nel suo insieme l'articolo 1 nel testo coordinato, e quindi prende in esame l'articolo 2.

Vengono accolte due modifiche di coordinamento. La prima riguarda i criteri di conferimento degli assegni agli interessati: si precisa che la conferma degli assegni agli studenti che ne hanno fruito nel precedente anno accademico è subordinata al possesso dei requisiti di merito previsti dall'articolo 3 ed è riservata a coloro che si trovino nelle

particolari condizioni economiche già fissate nell'articolo in esame.

Altre modifiche riguardano l'ultimo comma dello stesso articolo 2 che infine viene accolto, nel suo insieme, nel testo coordinato.

Nell'articolo 3 viene introdotta una modifica al secondo comma. Quindi l'articolo è approvato, nel suo insieme, nel testo coordinato.

Ulteriori modifiche vengono poi inserite nell'articolo 4, in relazione alle modalità di corresponsione degli assegni all'avente diritto. L'articolo è, infine, accolto nel suo insieme, nel testo coordinato.

Nell'articolo 5 sono introdotte, nel primo e nel settimo comma, modifiche relative alla redistribuzione delle somme eventualmente non utilizzate: verranno destinate non solo ad altri assegni di studio ma, subordinatamente all'esaurimento delle graduatorie degli aventi titolo, anche a fini di assistenza universitaria.

La Commissione quindi approva, nel suo insieme, l'articolo 5 nel testo coordinato.

Un'ultima modifica riguarda il quarto comma dell'articolo 7: viene anch'essa accolta dalla Commissione, che poi approva l'articolo stesso, nel suo insieme, nel testo coordinato.

Infine la Commissione conferma al senatore Bloise il mandato a riferire oralmente in Assemblea sugli articoli del disegno di legge, dando conto anche delle modifiche di coordinamento.

*La seduta termina alle ore 9,40.*

### **GIUNTA CONSULTIVA per gli affari delle Comunità europee**

VENERDÌ 28 MARZO 1969

*Presidenza del Presidente*  
**GIRAUDO**  
*indi del Vice Presidente*  
**ROSSI DORIA**

*Interviene il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Valsecchi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

« Norme per la tutela della libertà di concorrenza » (481), d'iniziativa del senatore Bergamasco ed altri.  
(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione). (Rinvio dell'esame).

Su proposta del Presidente, l'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

**Relazione sull'attività delle Comunità economiche europee per l'anno 1968 (integrata da una trattazione sull'attività della Comunità europea del carbone e dell'acciaio). (Doc. XIX n. 1).**  
(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione). (Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Rossi Doria, riferendo sulla parte agricola della relazione governativa, tiene anzitutto a sottolineare l'inesattezza di due giudizi espressi in essa circa il peso eccessivo che sarebbe stato dato sia agli squilibri del dare e dell'avere di ciascun Paese della Comunità, nell'ambito del FEOGA, come al problema delle eccedenze. Altrettanto inesatta gli sembra l'affermazione secondo cui la necessità di una riforma delle strutture agricole sarebbe semplice conseguenza del continuo aumento delle spese occorrenti al finanziamento della politica agricola comune. In realtà, alla radice di quegli squilibri, come della nuova politica progettata, stanno le complesse difficoltà della politica agricola comunitaria attuale: tutto ciò dovrà essere messo chiaramente in luce nel parere della Giunta.

Ciò premesso, chiede al Ministro notizie circa la delegazione governativa italiana presso le Comunità, la sua composizione e il suo funzionamento; circa la politica seguita, specie in materia di prodotti lattiero-caseari; circa la politica governativa in tema di associazione dei produttori; circa lo stadio raggiunto, in sede comunitaria, dagli studi per una regolamentazione concernente il vino e il tabacco e circa gli uffici e le attrezzature che il Governo intende costituire per affrontare questi problemi.

Chiede altresì chiarimenti circa il funzionamento del FEOGA e le erogazioni relative, specie per ciò che concerne il settore delle strutture, sottolineando, anche sulla base della relazione generale annuale della Commissione delle Comunità europee, l'importanza fondamentale di questi problemi per l'avvenire dell'agricoltura.

Concludendo, auspica che le relazioni governative degli anni futuri contengano una problematica più vasta e articolata, in modo da consentire alla Giunta un effettivo approfondimento dei temi relativi ai singoli settori dell'attività comunitaria.

Intervenendo nella discussione, il senatore Chiaromonte, dopo aver chiesto alcuni chiarimenti al Ministro circa la politica comunitaria in ordine agli agrumi, rileva come non si possa parlare di problemi agricoli comunitari senza affrontare una discussione sul piano Mansholt, discussione che dovrà aver luogo prima in sede di Giunta e di Commissione dell'agricoltura, poi in Assemblea plenaria, in modo che il Parlamento italiano possa pronunciarsi prima che a Bruxelles vengano prese decisioni definitive.

Dopo un breve intervento del senatore Scardaccione, il senatore Boano chiede al Ministro chiarimenti intorno alla politica commerciale comunitaria in agricoltura e alle preferenze accordate al nostro Paese; prospetta l'opportunità che nella suddivisione comunitaria delle carni sia inclusa la qualità « vitellone » e sollecita sia un più rapido utilizzo dei fondi stanziati dal FEOGA per le calamità naturali in Italia, sia un riconoscimento alle amministrazioni provinciali della qualifica di enti pubblici operanti in agricoltura, e ciò anche ai fini dell'utilizzo degli stanziamenti del Fondo agricolo.

Il ministro Valsecchi risponde quindi ai vari interventi, dichiarandosi innanzitutto favorevole a che si attuino più intensi rapporti tra l'Esecutivo e il Parlamento, in modo che il Governo possa ricevere orientamenti e suggerimenti per la sua politica comunitaria. Rileva quindi che l'entità degli oneri dei singoli Stati a beneficio del FEOGA va crescendo nella misura in cui si estende la politica agricola comunitaria, il che ha indotto lo stesso Mansholt a presentare ora un nuovo piano che porta il suo nome. Tuttavia è da rilevare, per ciò che concerne l'Italia — prosegue il Ministro — che fino alla scorsa campagna 1967-68 il dare e l'avere si equivalevano, grazie anche alle riduzioni del contributo al FEOGA che il nostro Paese è riuscito ad ottenere. Analogamente, per quanto riguarda il problema delle ecceden-

ze — che appare sempre più grave e che dovrà essere rapidamente risolto, in modo da ristabilire l'equilibrio tra offerta e domanda — l'Italia ha ottenuto che l'onere relativo alla maggior parte delle eccedenze del settore lattiero-caseario venga posto a carico dei Paesi responsabili delle eccedenze stesse.

Sottolinea quindi l'importanza della politica delle strutture, che dovrà risolvere le cause profonde dell'attuale deficienza del reddito, attraverso miglioramenti e modifiche fondamentali e attraverso una più economica combinazione dei fattori produttivi. Il piano Mansholt prevede che cinque milioni di lavoratori della Comunità dovranno abbandonare le campagne, e questo porrà, naturalmente, gravi problemi sociali, che dovranno essere risolti grazie anche ad attivi e massicci interventi del FEOGA.

Dopo aver indicato i progetti e le iniziative italiane in relazione a questo Fondo, precisando le proposte formulate e l'ammontare delle somme relative, come pure la natura e l'entità degli interventi già attuati in Italia, passa a chiarire la composizione e il funzionamento della delegazione governativa italiana a Bruxelles, per la parte relativa all'agricoltura, rilevando la costante ed efficace azione che essa ha sempre svolto a tutela degli interessi italiani.

Dopo aver affermato che il Governo auspica una più attiva cooperazione tra i produttori agricoli in funzione di una più efficace attività per la commercializzazione dei prodotti, fornisce chiarimenti circa la regolamentazione comunitaria, per la parte concernente l'Italia, relativamente ai settori dello zucchero e dei formaggi, e precisa gli orientamenti del Governo in ordine alla politica comunitaria allo studio, in ordine al vino — annunciando che sono state stanziare le somme necessarie per un catasto vitivinicolo — e al tabacco, facendo presente che si potrà addivenire a un riordinamento del settore.

Conclude chiarendo quali iniziative il Governo intende prendere in sede comunitaria in difesa della agrumicoltura italiana, precisando che il problema non è tanto di aumentare la produzione, quanto di una diminuzione dei costi.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione sugli aspetti agricoli della relazione governativa e rinvia alla prossima seduta il seguito dell'esame relativamente agli altri punti.

*La seduta termina alle ore 13.*

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,45*